

## PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

### Per la tutela della promozione e della valorizzazione dell'invecchiamento attivo

TRA

- Regione Umbria
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI regionale Umbria)
- *Forum* del Terzo Settore Umbria
- Sindacato Pensionati Italiani Cgil (SPI CIGL Umbria)
- Unione Italiana Lavoratori Pensionati (UIL Pensionati Umbria)
- Federazione Nazionale Pensionati Cisl (FNP CISL Umbria)
- Cna Pensionati Umbria
- Centro Servizi per il Volontariato Umbria (CESVOL)
- Fondazione Perugia
- Confindustria Umbria
- Confartigianato Umbria
- Confcooperative Umbria
- Legacoop Umbria
- Cgil Umbria
- Cisl Umbria

(di seguito, congiuntamente, le "Parti")

PREMESSO CHE

- L'invecchiamento della popolazione umbra rappresenta uno dei fenomeni demografici e sociali più significativi del nostro tempo. L'aumento dell'aspettativa di vita, unito al calo dei tassi di natalità, sta ridisegnando la struttura anagrafica della società, ponendo nuove sfide e opportunità. In questo contesto, il concetto di "invecchiamento attivo" emerge come un paradigma fondamentale, che supera la visione tradizionale della terza età associata esclusivamente a declino e passività, per promuovere invece la partecipazione continua degli anziani alla vita sociale, economica, culturale e civica.
- **La Legge Regionale 11/2015 TU in materia di sanità e servizi sociali** promuove l'invecchiamento attivo, superando la visione assistenzialistica. Mira a valorizzare gli anziani come risorsa tramite inclusione sociale, apprendimento, partecipazione civica, autonomia e salute. Le azioni si concentrano su volontariato intergenerazionale, supporto occupazionale, centri di aggregazione, servizi domiciliari innovativi e contrasto all'isolamento, per una società equa che sfrutti l'esperienza degli anziani.
- **La Legge 33/2023 (Riforma Anziani)** riorganizza i servizi per la popolazione anziana, promuove l'invecchiamento attivo e valorizza gli anziani come risorsa sociale e incentiva la partecipazione (volontariato, *mentorship*), promuovere salute e benessere (prevenzione, attività motoria), valorizzare competenze e lavoro flessibile, e sviluppare ambienti age-friendly per facilitare la permanenza a domicilio. La Riforma è un cambio di paradigma che riconosce il contributo degli anziani per una longevità di qualità.
- **La Legge 328/2000 legge quadro in materia di servizi sociali** promuove un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sulla cooperazione tra enti pubblici e soggetti del Terzo Settore e la società civile.
- **Il Codice del Terzo Settore** (CTS, D.lgs. 117/2017) riforma del settore, disciplina gli enti privati senza scopo di lucro (ETS), definisce natura, attività e finalità solidaristiche degli ETS e istituisce il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e introduce l'amministrazione condivisa tra Enti pubblici e Enti del terzo settore per la realizzazione di attività di interesse generale.

- **L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI regionale Umbria)** sostiene le politiche per la partecipazione sociale degli anziani, valorizzando l'esperienza come risorsa. Nell'attuazione del protocollo, supporta e rappresenta gli Enti locali, facilitando il raccordo con la Regione tramite accordi e programmi per l'inclusione attiva valorizzando inoltre i Piani Territoriali per l'invecchiamento attivo
- **Il Forum del Terzo Settore Umbria** promuove la partecipazione attiva degli Enti del Terzo settore. Nell'attuazione del Protocollo, offre una visione unitaria e coordinata delle attività e della divulgazione delle informazioni sulle tematiche del protocollo
- **IL Sindacato Pensionati Italiani CGIL (SPI Cgil Umbria)** si occupa della tutela dei diritti previdenziali, della sanità, dell'assistenza e del contrasto alla solitudine. Nell'ambito del Protocollo, promuove la partecipazione sociale, la salute e lo scambio intergenerazionale
- **L'Unione Italiana Lavoratori Pensionati UIL (UIL Pensionati Umbria)** tutela, rappresenta e valorizza anziani e pensionati. Nell'ambito del Protocollo promuove il miglioramento delle condizioni di vita, del potere d'acquisto delle pensioni e della salute, lo scambio intergenerazionale, il contrasto all'isolamento sociale e al digital divide
- **La Federazione Nazionale Pensionati CISL (FNP CISL Umbria )** promuove la tutela individuale e collettiva degli anziani, attraverso servizi di assistenza fiscale, previdenziale e sociale. Nell'attuazione del Protocollo, promuove iniziative di socializzazione, formazione, salute, volontariato e cultura
- **La Cna Pensionati Umbria** è attiva nelle iniziative rivolte ad anziani e pensionati: promuove il trasferimento dei saperi professionali e artigianali attraverso il mentoring intergenerazionale, realizza iniziative di prevenzione e formazione sulle truffe digitali e sviluppa progetti sperimentali legati all'intelligenza artificiale per favorire l'autonomia e la sicurezza domiciliare degli anziani
- **Il Centro Servizi per il Volontariato Umbria (CESVOL)** supporta, promuove e rafforza gli enti del Terzo settore e il volontariato. Nell'attuazione del Protocollo, il Cesvol promuove la progettazione di comunità, la formazione, incontri di sensibilizzazione e attività di socializzazione
- **La Fondazione Perugia** sostiene lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio perugino. Nell'attuazione del Protocollo d'Intesa, la Fondazione promuove e supporta attività culturali e sociali volte a potenziare le reti comunitarie e a contrastare le fragilità e la solitudine.
- **La Confindustria Umbria** sostiene le esigenze delle imprese e il benessere dei lavoratori anziani (over 55). Nell'attuazione del Protocollo, promuove la valorizzazione delle competenze, la sicurezza e l'adattamento dei luoghi di lavoro
- **La Confartigianato Umbria** valorizza le competenze degli anziani e contribuisce all'attuazione del Protocollo supportando l'invecchiamento a casa propria e la valorizzazione del supporto socio-assistenziale
- **La Confcooperative Umbria** supporta la rete di cooperative nel contesto regionale e contribuisce all'attuazione del Protocollo, fungendo da tramite tra le politiche pubbliche e la realtà operativa per l'assistenza alla persona, la socializzazione e la prevenzione della fragilità
- **La Legacoop Umbria** supporta la rete di cooperative sociali, di consumo e di servizi, Nell'attuazione del Protocollo promuove e integra le politiche pubbliche con azioni concrete di prossimità, innovazione sociale e partecipazione
- **CGIL Umbria (Confederazione Generale Italiana del Lavoro)** basa la sua azione sulla Costituzione italiana, promuovendo la democrazia, la solidarietà, la partecipazione attiva, l'uguaglianza e la lotta contro ogni esclusione sociale. Agisce per la tutela dei diritti individuali e collettivi di lavoratori, pensionati e disoccupati. Promuove il lavoro dignitoso, la lotta alla precarietà e alle disuguaglianze, nonché la contrattazione salariale e normativa, la formazione continua e il trasferimento delle competenze
- **Cisl Umbria (Confederazione italiana sindacato lavoratori)** favorisce, anche tramite la contrattazione collettiva di secondo livello, meccanismi in grado di assicurare

opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita che di incentivare l'uscita graduale dal lavoro senza penalizzazioni per il lavoratore anziano con l'accompagnamento della staffetta generazionale

Le Parti intendono conformarsi ai principi del D.lgs. 15 marzo 2024, n. 29, in materia di politiche in favore delle persone anziane, volto a promuovere la dignità, l'autonomia e l'inclusione sociale.

La collaborazione tra le Parti si ispira agli obiettivi del Piano d'Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento (ONU 2002), orientato alla creazione di una società per tutte le età e al pieno sviluppo del potenziale dei cittadini senior.

L'accordo tra le Parti recepisce i valori di cui all'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, che vieta espressamente qualsiasi forma di discriminazione fondata, tra l'altro, sull'età.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### **Art. 1 – Oggetto e finalità**

Il presente Protocollo di collaborazione definisce una rete tra le Parti per la promozione e valorizzazione delle politiche per l'invecchiamento attivo della popolazione regionale. Promuove il rafforzamento delle collaborazioni nel territorio regionale per la popolazione anziana.

### **Art. 2 – Principi ispiratori**

La collaborazione tra le Parti si fonda sui seguenti principi

- sussidiarietà orizzontale e cooperazione istituzionale
- rispetto delle reciproche autonomie e funzioni istituzionali
- centralità della persona e tutela della dignità umana
- invecchiamento in salute delle persone
- acquisizione dei corretti stili di vita
- tutela e sostenibilità lavorativa dei lavoratori over 50
- inclusione sociale e digitale delle persone anziane
- prevenzione della solitudine, dell'isolamento del disagio economico e sociale
- accesso alla cultura, alla formazione e al turismo facilitato
- integrazione delle competenze sociali, educative ed economiche
- impegno civile delle persone anziane per le comunità
- analisi dei fenomeni di vulnerabilità
- educazione finanziaria di base e consapevole
- orientamento delle persone verso i servizi e gli strumenti di tutela

### **Art. 3 – Ambiti di collaborazione –**

Le Parti cooperano, in particolare, nei seguenti ambiti:

- Promuovere l'inserimento degli anziani in attività di volontariato, impegno civile e sociale per favorire la solidarietà tra generazioni (LR 11/2015 art. 276, Partecipazione sociale)
- Sostenere percorsi di apprendimento continuo (*Lifelong Learning*) per mantenere le capacità cognitive e favorire l'aggiornamento culturale degli anziani (LR 11/2015 art. 291, Formazione permanente)
- Promuovere la prevenzione e il benessere attraverso l'attività fisica e la corretta alimentazione, per ridurre il rischio di malattie croniche (LR 11/2015 art. 292 Attività motorie e stili di vita)

- Favorire l'accesso a servizi turistici, culturali e ricreativi a costi agevolati per contrastare la solitudine (LR 11/2015 art. 293, Turismo sociale e cultura)
- Disciplinare la concessione di terreni pubblici per la realizzazione di orti urbani gestiti da anziani, favorendo la socialità e il contatto con la natura (LR 11/2015 art. 294, Orti sociali)
- Promuovere la consapevolezza e l'educazione finanziaria, l'orientamento contro le frodi e i servizi e gli strumenti di tutela

#### **Art. 4 – Modalità di attuazione**

L'attuazione del presente Protocollo avviene mediante:

- la predisposizione di strumenti operativi condivisi
- la realizzazione di attività di sensibilizzazione (formative e informative)
- la stipula di accordi o protocolli attuativi specifici

Gli accordi attuativi di cui al presente articolo individueranno, di volta in volta:

- gli obiettivi specifici
- le modalità operative
- le eventuali risorse coinvolte
- i profili di responsabilità amministrativa e organizzativa

#### **Art. 5 – Tavolo di Coordinamento**

È istituito un Tavolo di Coordinamento, presso il Tavolo Permanente per l'Invecchiamento Attivo, composto da rappresentanti designati dalle Parti, con il compito di confrontarsi, raccordare, indirizzare e monitorare le iniziative.

Il Tavolo di Coordinamento in linea con la programmazione regionale:

- definisce le priorità d'intervento attraverso un confronto
- concorda le possibili iniziative congiunte
- promuove la condivisione di informazioni e di buone pratiche
- monitora e cura l'andamento delle attività avviate

Il Tavolo di Coordinamento è convocato dalla Regione di propria iniziativa e/o su richiesta delle parti, qualora lo ritengano necessario.

La convocazione è inviata a tutte le Parti in forma scritta con un preavviso adeguato.

Il Tavolo non ha facoltà di prendere decisioni vincolanti e la sua costituzione non genera automaticamente obblighi operativi o finanziari.

#### **Art. 6 – Impegni delle Parti**

Ciascuna Parte contribuisce alle attività previste dal presente Protocollo, agendo nell'ambito delle proprie competenze. La partecipazione avviene nel rispetto delle normative vigenti e delle procedure interne di ciascuna Parte, escludendo l'assunzione automatica di obblighi economici o operativi.

In particolare:

- **Regione Umbria**

La Regione Umbria, unitamente a tutte le sue strutture e aziende, da oltre un decennio, ha implementato politiche dedicate alla popolazione anziana, destinando risorse del Fondo Sociale Regionale e del Fondo Sociale Europeo all'implementazione di servizi volti a favorire l'inclusione sociale e a promuovere stili di vita appropriati, necessari per prevenire condizioni di cronicità, isolamento ed esclusione sociale.

Le attività intraprese dalla Regione Umbria a sostegno dell'invecchiamento attivo sono riepilogate come segue:

- promozione di politiche volte a favorire una vita di relazione attiva, al fine di prevenire i fenomeni di isolamento sociale, sostenendo a tale scopo la diffusione sul territorio di centri sociali, spazi e luoghi di incontro, socializzazione e partecipazione.
- promozione della partecipazione degli anziani ad attività culturali, ricreative e sportive, nonché alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civile nel

volontariato, nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale;

- promozione di forme di cooperazione tra la Regione e i diversi stakeholder, al fine di costruire reti e prassi operative partecipate attraverso il coinvolgimento e il confronto con le istituzioni locali, le forze sociali e il terzo settore, le associazioni e le organizzazioni sindacali degli anziani;
- co-programmazione per l'approvazione del Piano Operativo regionale finalizzato all'integrazione delle diverse politiche e risorse regionali attinenti alla programmazione degli interventi e dei servizi preordinati alla tutela, promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo, con l'obiettivo di coordinare e armonizzare le diverse azioni a sostegno dell'Active aging in Umbria.
- azioni e progetti volti al contrasto delle disuguaglianze, ad esempio attraverso la promozione dell'alfabetizzazione informatica e lo sviluppo delle competenze nell'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) da parte della popolazione anziana, al fine di ridurre il digital divide, l'accesso alle tecnologie e le disparità nell'acquisizione delle risorse o capacità necessarie per la piena partecipazione alla vita sociale.
- promozione delle iniziative oggetto del Protocollo, raccordo con le politiche pubbliche, i servizi territoriali e gli enti competenti, nonché alla promozione e rafforzamento della rete territoriale.

➤ **Le Aziende Sanitarie Locali (Asl) Umbria 1 e 2** promuovono politiche di prevenzione, l'attivazione e la gestione integrata dei servizi socio-sanitari territoriali. Nell'attuazione del Protocollo, contribuiscono alla valorizzazione di percorsi di autonomia e al miglioramento della qualità della vita e della salute degli anziani.

Le Aziende USL Umbria 1 e 2, mediante i servizi di Promozione della salute, di Epidemiologia e in collaborazione con altri servizi clinici e socio sanitari dedicati, portano avanti già da alcuni anni progetti connessi all'invecchiamento attivo, attraverso:

- Partecipazione alla sorveglianza nazionale PASSI d'Argento e PASSI e sviluppo di indagini quantitative e qualitative di carattere socio-antropologico sui determinanti sociali di salute e sui contesti di vita;
- Lettura integrata dei bisogni delle persone anziane nei diversi territori;
- Collaborazione all'orientamento delle attività previste verso la diffusione di corretti stili di vita e il mantenimento del benessere fisico, mentale e sociale delle persone anziane, con attività di progettazione partecipata;
- Prevenzione secondaria e diagnosi precoce
- Cura
- Ulteriori esperienze, programmi e strumenti di partecipazione e promozione della salute con la cittadinanza e i professionisti.

➤ **Il Centro regionale per la salute globale (CERSAG)** promuove la salute e l'analisi dei suoi determinanti sociali tra la popolazione adulta e anziana. Nell'attuazione del Protocollo, stimola percorsi di ricerca, sia quantitativa che qualitativa, focalizzati anche sull'invecchiamento attivo.

Svolge da anni un ruolo di riferimento per la promozione della salute e l'analisi dei determinanti sociali di salute nella popolazione adulta e anziana, anche attraverso attività di ricerca connesse al progetto "Civico 65. Spazi di partecipazione per un invecchiamento attivo".

- Contribuisce a livello nazionale e internazionale sia alla progettazione che alla realizzazione di percorsi di ricerca quantitativa e qualitativa anche sull'invecchiamento attivo;

- Mette a disposizione i risultati delle attività di ricerca azione del progetto “Civico 65” e tutte quelle in materia di invecchiamento attivo nazionali e internazionali comprese le azioni di equità (Laboratorio di Equità regionale del Centro).

La Regione Umbria verifica la possibilità di costituire, anche mediante le proprie articolazioni e/o agenzie, un Osservatorio permanente sulla condizione degli anziani, con la presenza dei soggetti firmatari del presente Protocollo di collaborazione e nell’ambito del tavolo permanente previsto dalla DGR n.274 del 27/03/2024, per un’attenta ricognizione della situazione economica e sociale degli anziani, individuando le fasce più esposte alla marginalità e alla povertà, all’isolamento, alla solitudine e alla condizione di non autosufficienza. L’Osservatorio servirà per costruire una mappatura dei bisogni degli anziani, dare coerenza ai servizi offerti affinché rispondano alle reali necessità, individuare nuovi percorsi per rispondere anche ai bisogni meno evidenti.

- **Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI regionale Umbria)**

Anci Umbria promuove politiche di invecchiamento attivo per sostenere la partecipazione sociale degli anziani e valorizzare l'esperienza degli anziani come risorsa per la comunità, migliorandone l'autonomia, la salute e la qualità della vita attraverso iniziative culturali e sociali. L'iniziativa è supportata da accordi istituzionali e programmi per l'inclusione attiva degli anziani, anche con il sostegno di fondi europei:

- valorizzazione della partecipazione attiva degli anziani nella società, migliorarne la salute e l'autonomia e contrastare l'isolamento sociale;
- sostiene le politiche per la partecipazione sociale degli anziani, valorizzando l'esperienza come risorsa. Nell'attuazione del protocollo, supporta e rappresenta gli Enti locali, facilitando il raccordo con la Regione tramite accordi e programmi per l'inclusione attiva valorizzando inoltre i Piani Territoriali per l'invecchiamento attivo;
- promozione di azioni specifiche per l'invecchiamento attivo, come attività culturali, di volontariato, benessere e inserimento nella tecnologia.

- **Forum del Terzo Settore Umbria “Le Reti”**

Le sei “Reti” socie del Forum del Terzo Settore Umbria (ACLI Anziani e Pensionati, ADA, ANCESAO, ANTEAS, AUSER e UISP) radicate nel territorio umbro e ispirate a principi di solidarietà e promozione sociale, svolgono un ruolo attivo e complementare nel sistema integrato dei servizi sociali locali tramite iniziative orientate al sostegno delle persone vulnerabili, al loro benessere, alla coesione comunitaria e al coinvolgimento attivo nel dialogo intergenerazionale attraverso l’organizzazione di attività sociali e culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, di promozione e diffusione della cultura della pratica del volontariato e della cittadinanza attiva.

Alla pari delle associazioni sindacali e animate dai medesimi principi di partecipazione, sussidiarietà e coesione sociale, partecipano al presente protocollo non solo come soggetti di rappresentanza ma anche come “attori” del territorio che concorrono alla definizione delle politiche di programmazione regionale e locale. Un contributo che si impegnano a confermare e rafforzare, anche con la condivisione del presente protocollo, con la messa in atto di attività di interesse generale, la realizzazione di buone pratiche, lo sviluppo di elaborazioni progettuali da calarsi nelle comunità locali. Ciò in virtù di una peculiare capacità di presidio e presenza capillari nel territorio umbro con le loro oltre cento strutture e sedi locali, con le quali e nelle quali dare quotidianamente risposte a bisogni, costruire responsabilità reciproche, mettere a disposizione spazi di socialità, partecipazione civica e supporto alla cittadinanza, in particolare alle persone anziane e più fragili.

Le “Reti” firmatarie riconoscono nel Forum del Terzo Settore Umbria il soggetto di coordinamento delle loro attività che si sostanzia nella presenza attiva alla fase di programmazione regionale con gli Enti preposti, nel contributo di analisi, valutazione

e proposta sulle politiche per l'invecchiamento attivo, sulle attività di promozione e di conoscenza dei diritti e delle opportunità in tale ambito. Ed inoltre in tutte le attività di implementazione e rafforzamento dei servizi socio-sanitari, compresa la fase della cura domiciliare, l'uso terapeutico delle attività fisiche e del tempo libero, il trasporto sociale per favorire mobilità e accesso ai servizi, e in generale tutte azioni di prossimità a garanzia della dignità e della autodeterminazione delle persone anziane in sinergia con gli EE.LL. e i distretti socio-sanitari.

Le "Reti" riconoscono inoltre la comune rappresentanza nella partecipazione ai tavoli di confronto, e di monitoraggio previsti dal presente protocollo.

- **Le Organizzazioni sindacali dei Pensionati**

Le Organizzazioni Sindacali dei Pensionati nelle loro articolazioni regionali (SPI CGIL Umbria - FNP CISL - UILP UIL), in coerenza con i principi di partecipazione, sussidiarietà e coesione sociale, partecipano al presente protocollo non solo come soggetti di rappresentanza ma anche come attori attivi della contrattazione territoriale concorrendo alla definizione delle politiche di programmazione regionale e locale per l'invecchiamento attivo, e contribuendo a rafforzare il sistema del welfare territoriale e la qualità della vita delle persone anziane in Umbria. Esse, forti della propria presenza diffusa nei territori e del radicamento sociale delle rispettive leghe e strutture locali, contribuiscono alla determinazione dei bisogni e alla concertazione delle politiche per l'invecchiamento attivo attraverso le seguenti attività:

- sostengono la programmazione territoriale negoziando con enti locali, soggetti del terzo settore e realtà associative, individuando priorità e proposte in grado di rispondere ai bisogni sociali, sanitari e relazionali delle persone anziane;
- promuovono e attuano processi di contrattazione sociale territoriale a livello comunale, distrettuale e regionale per rafforzare i servizi socio-sanitari, la domiciliarità, la mobilità e il diritto alla salute e alla partecipazione;
- partecipano ai tavoli di confronto e di monitoraggio previsti dal presente protocollo, portando un contributo di analisi, valutazione e proposta sulle politiche per l'invecchiamento attivo;
- favoriscono la conoscenza del territorio e dei bisogni reali delle persone anziane, contribuendo alla programmazione integrata delle politiche pubbliche e alla diffusione delle buone pratiche locali;
- sostengono il protagonismo sociale e civile delle persone anziane, valorizzandone le competenze, l'impegno nel volontariato e la partecipazione a percorsi di cittadinanza attiva;
- operano inoltre per garantire che i percorsi di contrattazione sociale territoriali favoriscano, omogeneità di intervento, equità territoriale e pari opportunità di accesso ai servizi per tutte le persone anziane, indipendentemente dal territorio di residenza.

- **Centro Servizi per il Volontariato Umbria (CESVOL)**

Il Cesvol Umbria ETS si propone come soggetto di supporto e accompagnamento, mettendo a disposizione le competenze maturate nell'ambito del volontariato e dell'amministrazione condivisa. Nell'ambito delle diversificate competenze, svolge:

- attività di facilitazione dei rapporti tra ETS e istituzioni, promuovendo la formazione dei volontari e sostiene la progettazione di iniziative nei diversi ambiti richiamati dal protocollo;
- nella protezione e promozione sociale, favorisce la costruzione di reti inclusive e solidali;
- nella formazione permanente contribuisce alla diffusione di opportunità di crescita culturale e di aggiornamento;
- in ambito di cultura e turismo sociale accompagna gli enti nella realizzazione di iniziative che rafforzano la partecipazione e l'inclusione;

- incoraggia inoltre l'impegno civile e il volontariato, sostenendo il protagonismo degli anziani come cittadini attivi e responsabili, e promuove attività sportive e di tempo libero che favoriscono il mantenimento del benessere durante l'invecchiamento.
- In questo quadro, si propone come punto di riferimento per l'invecchiamento attivo, contribuendo a rendere più efficaci e coordinati gli interventi attraverso processi partecipati e condivisi, senza assumere ruoli di direzione ma valorizzando le competenze di ciascun soggetto coinvolto.

- **Fondazione Perugia**

La Fondazione di Perugia, in raccordo con la Consulta Fondazioni Umbre, in coerenza con le proprie finalità statutarie e con il principio di sussidiarietà, sostiene lo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio di riferimento, promuovendo interventi orientati al benessere delle persone e alla coesione delle comunità locali attraverso la messa a disposizione di proprie risorse economiche. In particolare; la Fondazione opera a supporto di modelli di welfare generativo e di comunità, favorendo l'innovazione delle politiche sociali, la sperimentazione di soluzioni organizzative efficaci e la costruzione di reti sinergiche tra soggetti pubblici, Terzo Settore e comunità locali, anche attraverso processi di co-programmazione e co-progettazione.

Nell'ambito del presente Protocollo d'intesa, la Fondazione di Perugia si propone di:

- collaborare al perseguimento delle finalità del Protocollo, svolgendo le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- contribuire alla condivisione di dati, informazioni, conoscenze ed esperienze utili alla definizione, attuazione e valutazione delle azioni a favore delle persone anziane;
- promuovere iniziative e progettualità coerenti con i principi dell'invecchiamento attivo, dell'autonomia, dell'inclusione sociale e della qualità della vita delle persone anziane;
- concertare la programmazione degli interventi.

- **Associazioni Datoriali**

Le Associazioni Datoriali sottoscrittrici (nelle loro articolazioni territoriali o specifiche) - Confindustria, Confartigianato Confcooperative e Legacoop CNA pensionati - riconoscono nell'invecchiamento attivo una direttrice strategica per la tenuta del sistema produttivo e sociale regionale.

Esse operano per trasformare il patrimonio di esperienze delle persone senior in una risorsa per l'innovazione e la solidarietà generazionale, attraverso le seguenti direttrici:

- Valorizzazione del Capitale Umano e Trasferimento del Sapere: promuovono la figura del lavoratore senior quale tutor e mentore, facilitando il trasferimento delle competenze tecniche e delle "conoscenze pratiche" verso i giovani neo-assunti o in fase di inserimento. Tale azione è finalizzata a salvaguardare le professionalità e i mestieri a rischio di scomparsa dal mercato del lavoro, garantendo la continuità dell'eccellenza produttiva umbra.
- Promozione del Benessere e dell'Autonomia: implementano servizi personalizzati volti a sostenere l'autonomia fisica e mentale della popolazione anziana, seguendo il principio della centralità della persona. In particolare, attraverso la rete delle cooperative e imprese sociali, garantiscono una gamma di servizi socio-sanitari, educativi e residenziali (residenze protette, cohousing, centri diurni, implementazione di servizi sperimentali con AI) orientati al mantenimento del benessere nel proprio contesto di vita.
- Diffusione di Buone Pratiche e Innovazione Sociale: si fanno garanti della diffusione, all'interno della Rete e verso le aziende associate, delle migliori esperienze realizzate in ambito di age management e invecchiamento attivo, favorendo lo scambio di modelli organizzativi capaci di coniugare imprenditorialità, solidarietà e sussidiarietà.

- Integrazione con il Sistema Formativo: collaborano attivamente con gli enti di formazione di riferimento del sistema associativo per la progettazione di percorsi di aggiornamento e orientamento che vedano il coinvolgimento diretto del personale esperto.
- Informazione e *Advocacy*: si impegnano a informare capillarmente i propri associati e i beneficiari dei servizi circa le opportunità e le azioni implementate all'interno del Protocollo, contribuendo alla costruzione di un welfare territoriale integrato e inclusivo.

#### **Art. 7 – Trattamento dei dati personali**

Il trattamento dei dati personali sarà eseguito in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e alla normativa nazionale vigente. Qualora sussistano i presupposti per la contitolarità del trattamento ai sensi dell'art. 26 GDPR, le Parti provvederanno a definire i rispettivi ruoli e responsabilità mediante specifici accordi, assicurando un'adeguata informativa agli interessati.

#### **Art. 8 – Durata**

Il presente Protocollo ha durata di dodici (12) mesi dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo scritto tra le Parti.

#### **Art. 9 – Adesione di ulteriori soggetti**

Il Protocollo d'Intesa può essere esteso ad altri enti o associazioni che operano in modo continuativo nei settori di competenza del Protocollo.

L'adesione è subordinata:

- alla coerenza delle finalità statutarie
- alla formale manifestazione di interesse

L'adesione è formalizzata mediante atto di adesione o atto integrativo, senza modifiche automatiche agli impegni delle Parti originarie.

#### **Art. 10 – Natura del Protocollo**

Il presente Protocollo:

- non prevede oneri finanziari diretti
- non configura un affidamento di servizi
- non genera rapporti di dipendenza o di rappresentanza
- ha natura di accordo di collaborazione istituzionale

#### **Art. 11 – Disposizioni finali**

Ogni modifica deve essere effettuata per iscritto.  
Per quanto non previsto, si applica la normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto

Perugia, \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

Regione Umbria \_\_\_\_\_

Associazione Nazionale dei Comuni Italiani  
(ANCI regionale Umbria) \_\_\_\_\_

Forum del Terzo Settore Umbria \_\_\_\_\_

Sindacato Pensionati Italiani  
(SPI Cgil Umbria)

Unione Italiana Lavoratori Pensionati  
(UIL Pensionati Umbria)

Federazione Nazionale Pensionati  
(FNP CISL Umbria)

CNA Pensionati Umbria

Centro Servizi per il Volontariato Umbria  
(CESVOL)

Fondazione Perugia

Confindustria Umbria

Confartigianato Umbria

Confcooperative Umbria

Legacoop Umbria

Cgil Umbria

Cisl Umbria